

CORONAVIRUS. IL PRESIDENTE TOTI: LA ZONA ARANCIONE È POSSIBILE MA NON CAMBIA MOLTO

Ieri in Liguria 12 vittime e 1.146 persone contagiate

In provincia di Savona però ci sono dieci pazienti in meno ricoverati in ospedale

La Liguria si affaccia sulla soglia della zona arancione. «Tutto è possibile, ma di scontato non c'è nulla e ricordo che comunque non cambia assolutamente niente rispetto alla zona gialla», sostiene il governatore Giovanni Toti. Il passaggio di fascia avverrebbe con il superamento del 30% dei posti occupati in media intensità, parametro ampiamente su-

perato visto che in questo momento la quota raggiunta è di 549 unità. Altro parametro che tiene in bilico la Liguria è il superamento del 20% delle terapie intensive, situazione che avverrebbe con 47 posti occupati. Attualmente nei reparti ci sono 41 i pazienti. Per la zona arancione si tiene conto anche dell'incidenza che deve essere superiore ai 150 casi ogni

100 mila abitanti. Una quota superata di 4 volte in Liguria. Nel giro di sole 24 ore sono stati registrati 1.146 i nuovi casi. In più ci sono. Sono 10.974 i liguri positivi a casa. Ieri si sono registrate 12 vittime in Liguria. In provincia di Savona i nuovi casi sono stati 118, mentre i ricoveri sono scesi di dieci (104, di cui 12 in Intensiva).

SERVIZI - P.40



Prosegue la campagna vaccinale per la fascia 5-11 anni: dodicimila prenotazioni

Il virus corre, altri 1.146 nuovi contagi in un giorno

IL CASO

GIÒ BARBERA

La variante Omicron corre veloce, non dà tregua, e la Liguria si affaccia sulla soglia della zona arancione. «Tutto è possibile, ma di scontato non c'è nulla e ricordo che comunque non cambia assolutamente niente rispetto alla zona gialla», precisa Toti. Il passaggio di fascia avverrebbe con il superamento del 30% dei posti occupati in media intensità, parametro ampiamente superato (sono 549). Altro parametro che tiene in bilico la Liguria è il superamento del 20% delle terapie intensive, situazione che avverrebbe con 47 posti occupati. Attualmente sono 41. Oltre ai parametri ospedalieri, per la zona arancione si tiene conto anche dell'incidenza



Sono 1.146 i nuovi contagi in Liguria a fronte di oltre 24 mila tamponi

che deve essere superiore ai 150 casi ogni 100 mila abitanti. Una quota superata di 4 volte in Liguria. Nel giro di sole 24 ore sono stati registrati 1.146 i nuovi casi. Il dato si riferisce a 6.807 tamponi molecolari, a cui si aggiungono 17.910 tamponi antigenici rapidi effettuati in un giorno. Sono 10.974 i liguri positivi a casa. Dal nuovo bollettino diffuso dalla Regione emerge che i decessi nella giornata di ieri hanno raggiunto quota 12, mentre le ospedalizzazioni di 4 nuovi ricoveri.

In Asl2 sono 10 le persone in meno in ospedale dove si sono registrati 118 nuovi casi. A Genova sono 648 di cui 445 in Asl 3 e 203 in Asl 4, a La Spezia sono stati registrati 186 nuovi positivi e a Imperia 174. Venti i casi non riconducibili alla residenza in Liguria. I positivi continuano a crescere: sono 14.184 in Liguria nonostante i 498 nuovi guariti registrati in

un giorno. In sorveglianza attiva sono 9.854. In quarantena, positive, 10.974 persone, 986 più di lunedì. Sulle vaccinazioni per Toti gli hub presenti sul territorio sono sufficienti a garantire le terze dosi: «Attualmente sono 1.218.191 i vaccinati con almeno una dose in Liguria e 1.164.259 i vaccinati con ciclo completo, mentre sono 431.183 i vaccinati con dose booster. Dobbiamo continuare così anche per la fascia 5/11. Sono prenotati 12.201 bambini». Intanto il professor Bassetti è tornato sul tema delle quarantene Covid per i vaccinati che rischiano di bloccare il paese. Su Facebook afferma: «I colleghi sudafricani, inglesi, americani, danesi, scozzesi che hanno visto da vicino Omicron, dicono che nei vaccinati è poco più di un raffreddore. E da noi? Continua la campagna di allarme e terrore e si mantengono le stesse regole con cui si combatteva il Covid nel 2020. Tra 5 giorni sarà - però - il 2022». D'accordo Toti: «Bene che il Comitato Tecnico Scientifico stia valutando di ridurre a 5 giorni la quarantena per chi ha fatto la terza dose di vaccino anti Covid. Ma se non vogliamo ritrovarci con metà degli italiani isolati in casa, dobbiamo cambiare le regole in fretta e ripensare anche alle quarantene per i contatti dei positivi». —